

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Unione dei Comuni delle Colline Matildiche

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input checked="" type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Unione dei Comuni delle Colline Matildiche

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Federica
Cognome:	Cirlini
Indirizzo:	V. F.lli Cervi - Quattro Castella
Telefono fisso:	0522-247822
Cellulare:	334-6562981
Email:	f.cirlini@collinematildiche.it
PEC:	unione@pec.collinematildiche .it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

X	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

L'oggetto del percorso partecipativo è la co-definizione dei servizi e delle funzioni inerenti la prossima apertura della Casa della Salute con particolare riferimento alla progettazione ed organizzazione del nuovo Sportello Sociale integrato con il PUA e l'individuazione di diversi interventi rivolti alle famiglie colpite dalla crisi economica. In particolare il focus sarà indirizzato a raccogliere proposte ed esigenze da parte di associazioni, genitori con figli nella fascia di età 0/3 anni e donne provenienti da altri paesi.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipato prevede l'intervista in profondità di stakeholders rilevanti in riferimento al piano socio sanitario dell'Unione Colline Matildiche per delineare i possibili sentieri di sviluppo e i processi di trasformazione. A seguito dell'apertura della Casa della Salute (21/11/15) sarà indetto un **primo incontro informativo** per i residenti nel territorio dell'Unione durante il quale sarà invitato come *mentore* il Dott. Erio Ziglio (responsabile del Programma di Promozione della Salute ed Investimento per l'Organizzazione mondiale della Sanità). In un secondo momento saranno creati **tre punti di animazione** e ascolto, presso i principali centri di servizio dei tre comuni, che resteranno attivi per una settimana. I punti saranno il luogo in cui reperire le informazioni sul percorso di partecipazione, sulle possibilità per contribuire allo stesso e sarà somministrato un questionario. In parallelo saranno organizzati **3 gruppi di lavoro (gestiti da mediatori e psicologi)** rivolti ad utenti specifici (**genitori** con figli nella fascia di età 0/3 anni e **donne madri** provenienti da altri paesi), con la funzione di facilitazione, raccolta e restituzione di contributi e proposte.

Inseguito sono previsti 3 momenti pubblici definiti "**Piazze di Prossimità**". Ad uno degli incontri presenzierà come *mentore* Don Virginio Colmegna (direttore Caritas Ambrosiana). Durante i 3 incontri saranno proposti alcuni tavoli di lavoro gestiti con il metodo del confronto creativo, a partire dalle seguenti tematiche:

- 1) L'età della maturità: i temi che legano l'età anziana
- 2) L'accoglienza dei sistemi di servizio socio-sanitario
- 3) La prevenzione: nel mondo giovanile e adulto
- 4) La rete di comunità

A conclusione del percorso, sarà organizzato un **evento pubblico** in cui saranno condivisi i risultati e le proposte emerse dal percorso di partecipazione. Sarà un evento deliberativo che darà la possibilità di esprimere preferenze e votazioni. All'incontro presenzierà come *mentore* il Dot. Diego Agostini (Direttore cooperativa Sociale SAD servizi alla persona).

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

I territori dei comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano fanno parte dell'unione Colline Matildiche e si vedranno coinvolti nei prossimi mesi da due importanti motori di cambiamento:

1. la nascita sul territorio di una nuova Casa della Salute (che sarà **inaugurata il 21 novembre 2015**);
2. la costituzione dei servizi sociali in Unione.

Questi due aspetti insieme evidenziano la volontà politica e la necessità operativa di una forte integrazione tra servizi e attività di natura sociale e sanitaria. Integrazione non solo funzionale ma territoriale. Per questo motivo si rende necessario progettare un vero e proprio percorso di comunità che vede le istituzioni e i cittadini insieme nella condivisione di un percorso di coesione sociale e di individuazione di un nuovo modello di welfare, dove tutti si mettono in gioco, creando nuove relazioni e nuove reti che rispondono in modo adeguato ai nuovi bisogni.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Obiettivi generali

- impostare una nuova governance territoriale, in grado di portare a valore, responsabilizzare e coinvolgere gli attori e le associazioni del territorio;
- promuovere l'infrastrutturazione del settore sociale e sanitario con l'integrazione degli attori del territorio;
- creare opportunità formative non solo per i soggetti della rete, ma anche per gli stessi cittadini, promuovendone la partecipazione, l'autorganizzazione e il mutuo aiuto nel sistema dei servizi e nelle risposte sociali;
- immaginare nuovi servizi e attività ricreative con costi limitati;
- innovare le pratiche attraverso un processo di coinvolgimento dei cittadini nelle loro diverse espressioni;
- riconoscere il volontariato e la scuola come attori fondamentali delle scelte del territorio, coinvolgendoli sin dall'inizio nelle attività di progettazione esistenti;
- addivenire ad una nuova modalità gestionale/organizzativa dello Sportello Sociale;
- individuare con l'associazionismo territoriale nuovi interventi a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi economica.

In questa prima fase, alla luce della prossima apertura della nuova Casa della Salute di Puianello ci si pongono alcuni obiettivi operativi specifici:

- informare e coinvolgere i diversi stakeholder del processo in atto;
- promuovere la conoscenza reciproca tra le associazioni dei tre comuni, informazione rispetto all'esistenza ai compiti specifici e alle caratteristiche di ciascuno;
- condividere obiettivi comuni e significato della casa della salute;
- promuovere il significato di "salute" che non coincide solamente col concetto di sanità;
- raccogliere contributi dei portatori di interesse e progettare piccole progettualità;
- realizzare piccole progettualità in sinergia
- creare le basi per sostenere la Casa della Salute come punto di accesso ai servizi sanitari, ma anche di collegamento tra cittadini e sanità, tra sanità ed associazioni, tra cittadini e associazioni; in altri termini il cuore o la piazza del sistema di welfare locale che si occuperà di promozione della salute e luogo della comunità dedicato al benessere.

Indicare i risultati attesi del processo:

- Informare e coinvolgere il maggior numero di stakeholder del processo in atto;
- Promuovere la conoscenza reciproca tra le associazioni dei tre comuni, informazione rispetto

all'esistenza, ai compiti specifici e alle caratteristiche di ciascuno;

- promuovere il significato di "salute" che non coincide solamente col concetto di sanità;
- raccogliere contributi/buone pratiche dei portatori di interesse;
- raccogliere idee per disegnare nuove politiche per rispondere ai nuovi bisogni;

Definire sulla base degli esiti del percorso:

- piccole progettualità in sinergia, dove ciascuna realtà territoriale può dare il proprio contributo;
- azioni comuni e significato della Casa della Salute;
- opportunità formative per i soggetti della rete e per i cittadini, promuovendone la partecipazione, l'autorganizzazione e il mutuo aiuto nel sistema dei servizi e nelle risposte sociali;
- nuovi servizi e attività ricreative con costi limitati;
- in che modo coinvolgere attivamente le associazioni di volontariato e le istituzioni scolastiche nelle attività di progettazione esistenti e future.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	UNIONE COLLINE MATILDICHE
Tipo atto:	DELIBERA DI GIUNTA
Numero e data atto:	42 del 25/09/2015
Link (eventuale) della versione online dell'atto	www.collinemaitildiche.it/ delibere on line

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo	Ruolo
LAURA PANNA – ROSALINDA TREVINO	FACILITATORI NEGLI INCONTRI CON FAMIGLIE CON FIGLI 0-3 ANNI E CON LE FAMIGLIE IMMIGRATE
IN FASE DI DEFINIZIONE CONSULENZA CON MARCO AICARDI E ANDREA PANZAVOLTA	MODERATORI LABORATORI TEMATICI

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	1/11/15
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

La proposta metodologica considera fondamentale tenere insieme l'approccio spaziotemporale, di genere e multistakeholder. La scelta della nuova Casa della salute e dell'attivazione dei Servizi Sociali in Unione mette in gioco infatti il grado di accessibilità dei luoghi, il sistema dei trasporti, l'attrattiva dei nuovi poli socio/sanitari, il sistema della conciliazione etc. In particolare, vista la tipologia di servizi, il lavoro con le donne (siano esse utenti o parte del personale) rappresenta per l'offerente uno degli aspetti più importanti su cui lavorare. Per questo già nei primi incontri si ritiene fondamentale, soprattutto durante le interviste, raccogliere dati e materiali secondo un'ottica di genere. Quante donne accedono ai servizi, e quanti uomini? Questo perché i dati disaggregati per genere non sempre sono disponibili.

Lo scopo è evidenziare le differenti esigenze della popolazione (uomini e donne) e i differenti bisogni nei confronti dei servizi offerti (domanda di intervento) anche in termini di conciliazione vita/lavoro, al fine di:

- Sperimentare un approccio metodologico innovativo caratterizzato da un'attenzione alla dimensione del genere nella definizione sviluppo del processo;
- Portare in primo piano l'attenzione al diverso impatto che le politiche e i progetti hanno o possono avere su donne e uomini, a partire dal riconoscimento della diversità dei bisogni determinati dal ruolo, dal livello di responsabilità e dalle capacità e competenze acquisite da ciascuna o ciascuno nella vita economica, sociale, di comunità e familiare;
- Elaborare in modo condiviso in una prospettiva di genere

La scelta di questo tipo di approccio consente di raggiungere tre obiettivi:

- Rispondere alle indicazioni che provengono dai documenti internazionali ed europei circa l'assunzione della prospettiva di genere nelle politiche e nei progetti locali;
- Considerare il mainstreaming di genere una scelta di metodo (approccio, strategia) che permette di tenere a sistema, qualsiasi sia il suo ambito di applicazione, il punto di vista di donne e uomini ad ogni livello del processo di progettazione, sviluppo, attuazione, monitoraggio e valutazione delle politiche;
- Fare proprie le metodologie di progettazione "target oriented" più avanzate, attente cioè alla specificità dei bisogni delle diverse fasce di popolazione, e sensibile alle differenze che si rilevano nelle pratiche di vita, tra queste anche quella di genere.

In particolare si presta particolare attenzione a:

- Considerare le donne e gli uomini come una presenza complessa e diversamente articolata nell'uso del territorio e dei suoi servizi e non come due gruppi omogenei caratterizzati da bisogni ed interessi uguali ed univoci;
- Intrecciare le differenze che esistono fra donne e uomini con le differenze esistenti tra generazioni, condizioni economiche, culture, religioni, popoli;

- Assumere l'approccio di genere non solo nel processo di valutazione al termine di processi e/o politiche (come nel caso delle metodologie di gender auditing, che definiscono l'impatto delle politiche dal punto di vista dei bisogni delle donne abitualmente applicati a ciclo amministrativo concluso), ma come strumento conoscitivo da utilizzare nella costruzione sociale dei processi e/o delle politiche di sviluppo locale e nella individuazione e creazione di nuovi servizi di interesse pubblico e generale alla scala sovracomunale.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Nel caso a fronte dell'avvio del processo sorgessero nuovi soggetti sociali, sarà cura delle Amministrazioni e dei professionisti referenti del progetto, coinvolgere chiunque esprima interesse rispetto al processo partecipativo e delle innovazioni nei confronti dei servizi ad esso correlato.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Si prevede di costituire un tavolo di negoziazione per ampliare il confronto con i referenti delle Amministrazioni, delle istituzioni e delle Associazioni e agevolare la semplicità delle procedure. Il progetto prevede la costituzione del tavolo di negoziazione per far conoscere ai suoi componenti il progetto, condividere il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto. Il tavolo di negoziazione redigerà una sorta di regolamento nel quale saranno esplicitati ruolo e compiti di ciascun partecipante, con particolare attenzione alla comunicazione e promozione dell'iniziativa. Il tavolo di negoziazione si incontrerà in specifici momenti di condivisione: Filippini, Riboldi, Prandi

1. iniziale per condividere i contenuti, la programmazione e il ruolo dei diversi attori, verificare i materiali di comunicazione e dare a tutti la possibilità di collaborare perché vi sia una buona partecipazione agli incontri di progetto;
2. a metà del percorso per una valutazione in itinere rispetto alle singole azioni e per condividere e collaborare a migliorare il progetto, ove possibile;
3. conclusivo per una valutazione complessiva e la condivisione di una agenda di lavori che utilizzi e sviluppi al meglio gli esiti del percorso di ascolto del territorio.

Il TdN sarà composto da rappresentanti delle Amministrazioni, da rappresentanti dei soggetti organizzati e da eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi (ad es. di Asl). Il TdN verrà condotto attraverso la metodologia del focus group, prevedendo la presenza di un facilitatore e di un verbalizzatore.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o

partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Fase di apertura del processo

Interviste col metodo dell'ascolto attivo
Focus group col metodo dell'ascolto attivo
Somministrazione di questionari

Fase di chiusura del processo

"Piazze di prossimità" con l'utilizzo del metodo del Confronto Creativo dei Conflitti
Assemblea finale con deliberazione collettiva tramite votazione delle priorità del percorso, modello della "citizen jury"

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

In un processo decisionale inclusivo nel quale è essenziale il livello di coinvolgimento e la efficacia della interazione tra gli attori, la comunicazione costituisce un momento costitutivo dell'azione. Particolarmente importante per il successo dell'intera fase comunicativa sarà la capacità di coinvolgere ed impiegare al meglio tutte le strutture e le competenze di cui ASL può disporre a questo riguardo. Il coordinamento delle attività di comunicazione è un elemento centrale. L'azione di comunicazione dovrà riguardare sia le informazioni generate dal processo, nei suoi diversi momenti di elaborazione tecnica e di animazione sociale, che la costruzione di specifici eventi che sappiano sottolineare i temi centrali che l'azione di coinvolgimento e deliberazione porterà alla ribalta con opportuni e mirati momenti di animazione. Una comunicazione mirata potrà riguardare sia gli utenti che il personale ospedaliero. Gli strumenti di comunicazione previsti sono dunque destinati ad informare sulle attività in corso, a documentarne i risultati, a garantire la trasparenza e la qualità del processo, a coinvolgere i cittadini.

Sul piano pratico gli strumenti informativi da utilizzare per attuare le attività di comunicazione previste nel processo sono:

1. **Identità visiva.** La creazione è finalizzata a rafforzare l'identità del progetto (nome, logo identificativo) e a renderlo riconoscibile nell'immaginario della cittadinanza, delle utenze di genere, di età e di nazionalità differenti e dei soggetti impegnati professionalmente nell'operazione.
2. **Ufficio stampa.** Sarà creata una struttura ad hoc, che collaborerà con gli uffici stampa già attivi delle varie istituzioni coinvolte, al fine di coordinare i diversi momenti di comunicazione. Sono previste almeno due conferenze stampa, d'apertura e di chiusura. Si possono prevedere altre conferenze stampa legate a step significativi del processo.
3. **Sito internet** (all'interno della home page del sito internet dell'Unione Colline Matildiche) e newsletter. Il sito internet dedicato e la newsletter avranno la funzione di tenere informati tutti gli interessati sui diversi momenti del percorso, favorendo lo scambio di informazioni, idee ed esperienze sullo sviluppo strategico del processo.
4. **Social network.** Saranno create e gestite profili informativi e interattivi dedicate al percorso

partecipativo sui principali social network (face book, instagram, twitter, ecc...). Dai profili sarà possibile scaricare i documenti informativi e i verbali degli incontri pubblici.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	Circa 500 persone, che corrisponde a circa il 2% della popolazione dell'Unione Colline Matildiche, così indicativamente suddivise: rappresentanti istituzioni/organizzazioni/associazioni 120 soggetti testimoni esperti 80 soggetti individui/cittadini 300 soggetti
---	--

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1: condivisione del percorso (30 giorni);

Il processo partecipato verrà impostato come un processo di consultazione multisetoriale (multistakeholders), in modo da avere la più ampia rappresentatività e diversità di punti di vista. A questo fine verrà implementata la mappatura degli attori sociali, istituzionali ed economici, rappresentativi tanto dei portatori di interessi generali che dei portatori di interessi specifici di rilievo. Questa sotto fase prevede l'intervista in profondità con circa 30 stakeholders selezionati con la committenza sulla base della rilevanza e rappresentatività in riferimento al piano socio sanitario per l'Unione Colline Matildiche (Associazioni sportive, Associazioni disabili, Case protette e servizi agli anziani, Servizi educativi e scolastici, Medici di base, Associazioni di volontariato, Parrocchie, ecc). Saranno intervistati i responsabili dei seguenti enti/istituzioni/associazioni: Provincia di Reggio Emilia, ASL, Ospedali (con particolare attenzione verso primari, capi reparto, dirigenti amministrativi dei Reparti di ostetricia, pediatria, ginecologia), ma anche personalità singole (come ad esempio ex amministratori, assistenti sociali, giornalisti, storici, ecc.).

Lo scopo di questa attività consiste nel:

- pervenire ad una più approfondita conoscenza del contesto, attraverso la "conoscenza interna" che hanno i soggetti locali;
- prender coscienza del comportamento degli attori in gioco e delle loro intenzioni espresse,
- delineare i possibili sentieri di sviluppo e i processi di trasformazione all'orizzonte,
- creare e animare una rete di attori sostenitori (istituzionali, economici, sociali, culturali) del processo
- costruire una prima banca dati;
- coinvolgere gli attori territoriali e creare momenti di preparazione e di avvicinamento ai workshop e al momento di deliberazione, che rappresenta il momento centrale del processo. Sarà organizzato un focus group specifico rivolto ai "tecnici" (gruppo di tecnici e professionisti operanti nel settore sociale e sanitario) per affrontare le priorità a livello operativo, tecnico e normativo

Da queste interviste si potrà ricavare anche un nuovo elenco di soggetti da intervistare.

L'incontro pubblico informativo

Sarà indetto un **primo incontro informativo** per i residenti nel territorio dell'Unione. In tale momento di confronto saranno presentati i documenti di programmazione socio sanitaria inerente l'area dell'Unione Colline Matildiche. All'incontro sarà invitato come *mentore* il Dott. Erio Ziglio (responsabile del Programma di Promozione della Salute ed Investimento per l'Organizzazione

mondiale della Sanità). L'incontro sarà moderato con la tecnica dell'ascolto attivo e i partecipanti potranno lasciare segnalazioni e porre domande tramite post-it e appositi moduli pre-impostati.

Obiettivi: Presentare le proposte di riqualificazione dei servizi sul territorio dell'Unione e condividere i margini di discussione rispetto alla progettazione partecipata.

Individuare le priorità operative e tecnico/normative da affrontare con il nuovo sistema dei servizi socio sanitari a cui potranno accedere i cittadini dell'Unione.

Condividere le modalità di interazione con la cittadinanza nella fase successiva.

Risultati attesi:

informare la cittadinanza sui progetti relativi agli ambiti di riqualificazione dei servizi e sull'apertura della Casa della Salute e iniziare a individuare possibili direzioni strategiche per la ridefinizione degli stessi;

Identificare eventuali altri soggetti organizzati e non da coinvolgere nel percorso e le modalità con cui informarli.

Incontro con il tavolo di negoziazione

La settimana dell'utente

A seguito dell'apertura della casa della salute e dell'incontro pubblico informativo, per ampliare al massimo il panel dei cittadini informati e che parteciperanno attivamente agli incontri, saranno creati tre punti di animazione e ascolto (indicativamente presso la residenza sanitarie riabilitativa di Albinea, il poliambulatorio di Puianello, uffici socio sanitari di Montecavolo) che resteranno attivi per una settimana. Nei tre punti di animazione i facilitatori illustreranno, attraverso l'uso di cartellonistica prodotta ad hoc, le informazioni sul percorso di partecipazione e sulle diverse possibilità per contribuire allo stesso. Inoltre sarà somministrato un questionario semplificato a cui gli utenti potranno rispondere sul posto o tramite mail. Il questionario semplificato sarà distribuito anche in maniera capillare dall'URP dei tre Comuni dell'Unione, e scaricabile dal sito internet.

Inoltre saranno organizzati 3 gruppi di lavoro con la funzione di facilitazione, raccolta e restituzione di contributi e proposte per il miglior funzionamento della casa della salute.

I gruppi saranno indirizzati agli utenti della casa della salute, e nello specifico rivolti a:

_genitori con figli nella fascia di età 0/3 anni (0/12 mesi – 12/18 mesi – 18/36 mesi) finalizzati a raccogliere contributi, sollecitazioni, proposte in merito alla programmazione dei servizi rivolti alle giovani famiglie (conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, flessibilità dei servizi socio-educativi, sostegno alle diverse forme di genitorialità).

_ "Mamme dal mondo": gruppo dedicato a donne provenienti da altri paesi finalizzato a raccogliere contributi, proposte in merito alle iniziative di accoglienza ed integrazione sui tre territori comunali (con particolare attenzione al mondo della scuola, dei servizi, dell'associazionismo e delle opportunità lavorative).

Fase 2: svolgimento del processo (90 giorni);

Apertura del processo

Le piazze di prossimità

Il progetto prevede l'organizzazione di 3 "Piazze di Prossimità", una per ciascun comune, che si

svolgeranno presso un luogo, da identificare, che risulti particolarmente riconosciuto dalla comunità e scegliendo orari idonei alle consuetudini e tradizioni locali. Questi appuntamenti saranno presidiati da un tecnico referente per l'Asl, da un facilitatore, da un verbalizzatore/visualizzatore per restituire, con la maggiore precisione possibile, i risultati dei lavori dell'incontro informativo e dei documenti programmatici socio sanitari. Ad uno degli incontri presenzierà come *mentore* Don Virginio Colmegna (direttore Caritas Ambrosiana).

Durante i 3 incontri saranno proposti i seguenti temi:

- 1) L'età della maturità: i temi che legano l'età anziana e le modalità con cui la comunità se ne prende cura: demenza, solitudine, animazione e proposte, condivisione dei saperi, domiciliarità dei servizi ecc...
- 2) L'accoglienza dei sistemi di servizio socio-sanitario: il PUA come porta d'accesso del farsi carico del cittadino, la capacità di accoglienza e follow up dei nostri servizi una volta "erogata la prestazione", la formazione: sia interna per gli operatori della casa della salute e dei servizi sociali, ma anche esterna rivolta alla cittadinanza
- 3) La prevenzione: nel mondo giovanile (sostanze, stili di vita, comportamenti a rischio) e adulto (alimentazione, stress, ritmi di vita, screening ecc...)
- 4) La rete di comunità: i progetti con le scuole come partner privilegiato e canale imprescindibile di educazione e conoscenza, il tema dell'informazione ai cittadini su temi particolarmente "caldi".

Per animare gli incontri saranno poste una serie di domande di supporto alla discussione, a cui seguiranno momenti di lavoro individuale dei partecipanti e la presentazione delle proposte/punti di vista dei singoli partecipanti. A seguito di questa prima elaborazione individuale ogni incontro vedrà una discussione di gruppo rispetto alle suggestioni, strategie, progetti e si porterà l'assemblea a elaborare una sintesi delle convergenze e divergenze, il tutto tramite l'utilizzo di matrici di supporto alla visualizzazione in diretta degli interventi dei partecipanti. Le Piazze di prossimità diverranno strumenti di analisi, elaborazione e proposta dei soggetti che vi parteciperanno rispetto alle scelte importanti, ai grandi temi su cui si gioca l'idea stessa del percorso partecipativo. I risultati dei lavori che verranno prodotti nelle diverse piazze saranno pubblici, e sarà reso possibile il download dei documenti dal sito internet dedicato e dai social networks. Attraverso la mail dedicata al percorso, sarà possibile a tutti i cittadini che vorranno dire la loro, integrare i contenuti emersi attraverso appositi forum tematici che verranno attivati sul sito Internet. La partecipazione ai gruppi di lavoro tematici sarà volontaristica e chi vi aderirà, dovrà impegnarsi a fornire il proprio contributo, presenziando ai momenti di discussione, intervenendo nel confronto, proponendo idee e partecipando attivamente all'elaborazione dei documenti finali di sintesi, in particolare in tal senso sarà compito dei facilitatori/animatori di tavolo individuare alcuni project leader che dovranno fungere da riferimento per gli attori quali catalizzatori della progettualità locale. La struttura dei tavoli, dunque, rispecchierà la natura volontaristica (e non normativa) del processo, quale strumento innovativo di pianificazione che orienta, motiva ed organizza le azioni degli attori locali in direzione di obiettivi condivisi.

I tavoli che verranno attivati utilizzeranno il metodo del confronto creativo. Sarà di supporto a questo una metodologia di costruzione del consenso sviluppata da un gruppo di negoziatori del Dipartimento di Legge di Harvard. Per poter connotare un processo come "confronto creativo" sono necessarie una serie di condizioni, così riassumibili:

1. inclusione di una cerchia più ampia e completa possibile di tutti i portatori di interessi, di preoccupazioni e di punti di vista relativi al tema in discussione;
2. un tema che sia significativo per i partecipanti e che abbia un impatto duraturo nel tempo;
3. i partecipanti costruiscono delle regole ad hoc relative ai propri comportamenti e al processo decisionale che vogliono adottare;
4. un processo che parta dalla comprensione dei reciproci interessi e non dalla negoziazione delle posizioni;
5. un dialogo in cui la comprensione degli interessi, preoccupazioni, desideri sottostanti alle posizioni porti alla invenzione congiunta di nuove proposte giudicate "migliori" dal numero più vasto possibile di partecipanti;
6. la ricerca di un esito riconosciuto da tutti come risultato di un lavoro creativo condiviso, nel quale non vi sono vincitori e perdenti e giudicato "accettabile" anche dai partecipanti meno entusiasti.
7. la comprensione del fatto che il "consenso" è raggiunto solo quando tutti gli interessi in campo sono stati esplorati e tutti gli sforzi sono stati fatti per soddisfare quanto li concerne.

Il processo di esplorazione pur assumendo molte forme in diversi contesti culturali, è riportabile a un modello tipico, che è così sintetizzabile :

- a. Le posizioni o idee o visioni iniziali non vengono attaccate o screditate; vengono messe "inattesa".
- b. Tutte le parti o collaborano direttamente nella ricerca di ulteriori opzioni creative oppure delegano la questione a una terza parte incaricata di inventare altre vie e soluzioni
- c. Poiché le attribuzioni di errore sono sospese e nessuno rischia di perdere la faccia, la difensività è ridotta, ed è più facile vedere possibilità di cambiamento in idee o posizioni che appaiono ad entrambi buone, valide e utili.
- d. La responsabilità condivisa nel condurre il processo crea un senso di co-protagonismo, di comune partecipazione nelle decisioni e nelle valutazioni.
- e. La soluzione non è né "o/o", né "e/e", ma del tipo né/né ("né il mio punto di partenza /né il tuo...ma un altro costruito congiuntamente"), oppure qualche combinazione di tutte queste.

Le piazze di prossimità daranno vita ad un proprio percorso di revisione civica sui temi dei servizi socio sanitari quindi, durante gli incontri, sarà possibile per i partecipanti interessati offrire la propria disponibilità per essere selezionati a campione e far parte di un **gruppo operativo** che si impegna a dare continuità al progetto. Il gruppo operativo in particolare avrà il compito di studiare la questione a partire dai documenti informativi, ascoltare le parti e verificare i verbali delle interviste, approfondire le tematiche di maggiore rilievo emerse dagli incontri pubblici e raccolte dai social e co-costruire insieme ai progettisti il documento di linee guida per la realizzazione della casa della salute, mettendo il proprio nome sul documento.

Incontro con il tavolo di negoziazione

Chiusura del processo

A conclusione del percorso, sarà organizzato un grande evento pubblico in cui l'Amministrazione condividerà con tutta la cittadinanza i risultati e le proposte emerse dal percorso di partecipazione

OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche. In questa sede le proposte verranno presentate pubblicamente dai proponenti e saranno discusse contestualizzandole per ciascuna area di riferimento, con l'apporto del gruppo operativo e di un tecnico in grado di fornire tutte le integrazioni necessarie per rendere i progetti comprensibili sia rispetto al bilancio sociale che finanziario. Sarà un evento deliberativo aperto a tutta la cittadinanza che potrà dare legittimazione al percorso intrapreso attraverso preferenze e votazioni. I partecipanti potranno intervenire e chiedere chiarimenti al gruppo di lavoro, al gruppo operativo e ai membri del tavolo di negoziazione e, inoltre sarà possibile compilare una apposita scheda di votazione. Le modalità di organizzazione dell'incontro e quelle di selezione dei partecipanti saranno da concordare nel tavolo di negoziazione. All'incontro presenzierà come *mentore* il Dot. Diego Agostini (Direttore cooperativa Sociale SAD servizi alla persona).

Obiettivi: coinvolgere il più grande numero di cittadini possibili attraverso tematiche ad un evento che attragga in forma trasversale le diverse generazioni, generi e nazionalità che compongono le comunità dell'Unione Colline Matildiche.

Redazione del documento di sintesi

Il gruppo di lavoro realizzerà la versione finale del documento di sintesi che riporterà le progettualità emerse dall'"interrogazione" dei bisogni e delle aspettative dei cittadini. Il documento conterrà anche un reportage fotografico del percorso di partecipazione e una analisi per parole chiave del progetto. Inoltre il documento di sintesi sarà presentato come conclusione del processo partecipativo al gruppo operativo e in seguito all'amministrazione comunale dell'Unione Colline Matildiche come documento di riferimento sul quale il comune dovrà esprimersi rispetto alla programmazione dei servizi socio sanitari.

Fase 3

Impatto sul procedimento amministrativo/decisionale (30 giorni)

Incontro con il gruppo operativo, il tavolo di negoziazione e eventuali altri membri aggregatisi durante il percorso.

Presentazione delle priorità votate nell'incontro pubblico conclusivo, rispetto gli esiti del percorso partecipativo "OpenLab: percorso di comunità per il nuovo modello di welfare dell'Unione Colline Matildiche" e verifica della reale fattibilità degli interventi proposti per le nuove modalità gestionali/organizzative dello Sportello Sociale integrato col PUA e per i nuovi interventi a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi economica.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	www.collinematildiche.it
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

3 ARTICOLI GIORNALI

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì		No
---	----	--	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No
---	----	--	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

UNIONE COLLINE MATILDICHE- DISTRETTO SANITARIO AUSL DI REGGIO EMILIA- AUSER DI ALBINEA
--

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Gli esiti del processo e le decisioni prese in merito alle proposte scaturite dal percorso partecipativo saranno verificate dal tavolo di negoziazione e confrontate con il gruppo operativo, composto da cittadini volontari candidatisi durante i laboratori "piazze di prossimità", e selezionati a campione.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Pagina web dedicata al percorso in cui saranno resi disponibili in download tutti i documenti.
Social networks
Reperibilità del documento di sintesi del percorso negli URP dei comuni coinvolti
Spedizione del documento di sintesi tramite la mailing list del percorso partecipativo
Conferenza stampa di presentazione degli esiti
Pubblicazione sui Giornalini dei comuni aderenti all'Unione Colline Matildiche

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Definizione delle fasi, dei tempi e dei modi di gestione del percorso e redazione della proposta progettuale	1000	1000		0		5%
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Interviste stakeholders	1000	1000		0		5%
Incontro informativo con mentore	1000	1000		0		5%
Settimana dell'utente: 3 punti di animazione e somministrazione questionari	2000	2000		0		10%
3 gruppi di lavoro (mediatori e psicologi) ad utenti: genitori, mamme straniere	7000	7000		0		35%
Piazze di prossimità: 3 laboratori tematici (uno con presenza mentore)	2000			2000	10%	
Evento pubblico finale, con mentore, presentazione esiti percorso e deliberazione	2000			2000	10%	
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
Identità visiva: logo, banner, layout grafico locandine eventi	1000			1000	5%	
Ufficio stampa: redazione e gestione comunicati stampa e mailing list	1000			1000	5%	
Pubblicazione delle informazioni, dei contenuti e dei verbali del percorso nella pagina internet nel sito istituzionale dell'Unione	1000			1000	5%	
Social network: pubblicazione materiali e aggiornamento continuo	1000			1000	5%	
TOTALI:	20000	12000		8000	40%	60%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
Progettazione			
Definizione delle fasi, dei tempi e dei modi di gestione del percorso e redazione della proposta progettuale	500	500	1000
Interviste stakeholders			
Gestione focus group e interviste individuali	1000		1000
Incontro informativo con mentore			
Conduzione e moderazione	1000		1000
Settimana dell'utente: 3 punti di animazione e somministrazione questionari		2000	2000
Realizzazione materiale informativo, definizione e compilazione questionari			
3 gruppi di lavoro (mediatori e psicologi) ad utenti: genitori, mamme straniere		7000	7000
Conduzione, facilitazione e mediazione			
Piazze di prossimità: 3 laboratori tematici (uno con presenza mentore)			
Predisposizione materiali di sintesi, gestione laboratorio e visualizzazione grafica		2000	2000
Evento pubblico finale, con mentore,		2000	2000

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
Redazione e presentazione sintesi esiti del percorso e predisposizione strumenti di deliberazione			
Identità visiva	1000		1000
Ideazione logo, banner, layout grafico locandine eventi pubblici			
Ufficio stampa	500	500	1000
Redazione e gestione comunicati stampa e mailing list			
Sito internet	500	500	1000
Pubblicazione delle informazioni, dei contenuti e dei verbali del percorso nella pagina internet nel sito istituzionale dell'Unione			
Social network	500	500	1000
Apertura profilo, pubblicazione materiali (verbali, foto, ecc...) e aggiornamento continuo			
TOTALI:	5000	15000	20000

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Unione Colline Matildiche	12000€

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Andrea Tagliavini

legale rappresentante di

Presidente dell'Unione Colline Matildiche

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

28/09/2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Domanda di partecipazione al bando
2. Impegno formale sospensione atti
3. Accordo formale
4. Materiale informativo rassegna stampa
5. Crono programma del percorso